

CRONACA *di* ROMA

Il Messaggero DOMENICA 13 FEBBRAIO 2011
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 10 alle 24
via del Tritone 152 00187 Roma
Tel: 06/4720224 - 06/4720228 Fax: 06/4720446

| SANITÀ |

Medici in rivolta: «Certificati on line, il sistema non va»

di MAURO EVANGELISTI

«Siamo i primi ad essere favorevoli ai certificati medici on line. Ma non a queste condizioni. In molti casi il sistema va a rilento, in altri sono i medici ad avere problemi con l'Adsl. Se poi chiami il call center, come vorrebbe la legge, resti in attesa a lungo. In queste condizioni, come fa un medico ad assicurare la giusta attenzione ai suoi pazienti?». A parlare è Mario Falconi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma. Nel corso di una riunione straordinaria del consiglio, a cui hanno aderito sindacati e 80 società scientifiche, è stato deciso di dare vita a una protesta che si svilupperà in varie forme: un raffica di mail al ministro Brunetta, padre della riforma; e al presidente del Consiglio; ma anche assistenza legale per i colleghi che dovessero essere colpiti da sanzioni che vengono giudicate assurde, tanto che si sta preparando anche un ricorso

alla corte di giustizia europea.

Il problema sta tutto qua: con la riforma, il medico che vi visita, in ospedale o nel suo studio, deve scrivere su internet il vostro certificato. Tutto on line, sembra una riforma azzeccata, ma ci sono problemi tecnici. E se il medico non lo fa, dal primo febbraio può essere colpito prima



Una visita medica

da un richiamo poi dal licenziamento (se è un dipendente) o dalla revoca della convenzione (se è un medico di famiglia). «Il ministro Brunetta - ha spiegato Falconi - ci dice che farà una circolare per congelare le sanzioni. Ma come possiamo fidarci?». Ha aggiunto Falconi: «Abbiamo sin dall'inizio condiviso, e continuiamo a condividere l'obiettivo di informatizzare anche la trasmissione dei certificati, ma con norme, tempi e supporti tecnologici adeguati. Prima andava garantito un sistema efficace e ben rodato, poi si poteva dare la caccia a chi non si uniformava. Almeno una parte del forte risparmio che, secondo i calcoli del ministro Brunetta, sarà conseguito con l'invio online dei certificati sia reinvestito nel sistema informatico e in dotazione tecnologica ai medici e alle strutture ospedaliere, in particolare ai pronto soccorso».

Il caso

L'Ordine di Roma contro le sanzioni del ministro Brunetta Certificati online, medici in rivolta "Ricorreremo alla Corte europea"

**PROTESTE**

I medici protestano contro le sanzioni previste dal ministro Brunetta per chi, tra loro, non invia online i certificati medici

NO ALLE sanzioni previste dalla legge Brunetta per i medici che non inviano i certificati online. Sanzioni, che per gli stessi camici bianchi, sono «sproporzionate e offensive per l'intera categoria». Efrontale l'attacco al ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta arrivato ieri dal consiglio straordinario dell'Ordine provinciale dei medici-chirurghi e degli odontoiatri di Roma.

L'Ordine ha deliberato di chiedere la modifica dell'attuale legge, e ha dato mandato ai propri legali di valutare il ricorso alla Corte di giustizia europea. Secondo quanto previsto dalle nuove norme entrate in vigore il 1 febbraio scorso, i medici che per due volte non invieranno i certificati online all'Inps rischiano persino il licenziamento.

Per il presidente dell'Ordine, Mario Falconi non tutti i medici possiedono la tecnologia adeguata per l'invio di certificati online. E le sanzioni previste «sono più appropriate per mafiosi o politici corrotti. Non ha senso che il ministro Brunetta

tenti di renderle più accettabili affermando che saranno applicate, a discrezione, solo in caso di colpa grave e reiterata. Se esiste una legge questa va applicata e non interpretata, quindi occorre modificare quella che c'è, altre vie non ci sono». Falconi lancia un guanto di sfida a Brunetta «a passare almeno un giorno in un pronto soccorso, uno studio di medicina generale e una guardia medica, così si potrà rendere conto di persona della realtà in cui lavoriamo». Il ministro nei giorni scorsi aveva assicurato che le sanzioni sarebbero scattate soltanto per comportamenti dolosi e comunque non in casi di blocco del sistema.

Alla fine del consiglio straordinario sono state anche decise le forme di protesta per chiedere urgentemente che il testo sia modificato. Tra queste, anche l'invito a tutti i medici italiani a inviare email a Brunetta, al ministro della Salute Ferruccio Fazio e al presidente del consiglio Silvio Berlusconi. È anche stata annunciata una manifestazione da tenersi a Roma: la data, però, non è ancora stata fissata.

Roma

Redazione
Piazza Venezia
Tel. 06 689281 - Fax 06 698285
e-mail: roma@corriere.it
www.corriere.it/roma

Il caso Falconi: certificati online? Il ministro venga al Pronto soccorso Medici contro Brunetta, ricorso alla Ue

I medici contro Brunetta. Manderanno e mail a lui, al ministro della Salute e al presidente del Consiglio, faranno una manifestazione (ovviamente a Roma) e faranno ricorso alla corte di Giustizia dell'Unione europea. Le legge sui certificati on line, dunque, proprio non piace: «Le sanzioni sono sproporzionate e offensive per l'intera categoria. Sono adatte per i mafiosi e per i politici corrotti. Brunetta farebbe bene a passare un giorno in un pronto soccorso, per vedere in quali condizioni lavora...».

Il Consiglio straordinario dell'Or-

dine provinciale dei medici-chirurghi e degli odontoiatri di Roma, ieri si è riunito e si è scagliato contro la trasmissione telematica dei certificati. Per le sanzioni: «Non ha senso che il Ministro Brunetta tenti di rendere più accettabili - dice il presidente Mario Falconi - affermando che saranno applicate a discrezione, solo in caso di colpa grave e reiterata. Se esiste una legge questa va applicata e non interpretata, quindi occorre modificare quella che c'è». E per la quasi totale assenza di supporti tecnologici: «Chiediamo che almeno una parte del forte risparmio

che, secondo i calcoli del ministro Brunetta, sarà conseguito con l'invio online dei certificati sia reinvestito nel sistema informatico e in dotazione tecnologica ai medici e alle strutture ospedaliere, in particolare ai pronto soccorso».

Al termine del Consiglio, sono state decise forme di protesta mirate a supportare la richiesta di urgenti modifiche al testo. Tra le altre, l'invio a tutti i medici italiani: «Scrivete a Brunetta, a Fazio e a Berlusconi». Mandare e mail, non certificati.

R. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA